

SIE2022

XII Congresso Nazionale SIE

Società Italiana di Ergonomia e Fattori Umani

Ergonomia del Territorio e dei Cammini
Andrea Occhiello

L'esperienza di Adriano Olivetti
tra Impresa e territorio

3 maggio 2022



XII Congresso Nazionale SIE
Lucca, 2.3.4 maggio 2022



Olivetti: Impresa e Territorio

- Adriano Olivetti, che gli ergonomi considerano un grande esperto della centralità dell'uomo in tutte le attività può essere considerato un precursore per l'Ergonomia del Territorio in cui la qualità della vita delle persone è l'obiettivo
- Vedeva la fabbrica come il luogo in cui le persone lavoravano ed il territorio circostante come quello in cui le persone vivevano e sentiva che la vita doveva scorrere armoniosamente e che il territorio doveva avvantaggiarsi del benessere che proveniva dall'impresa.



Progetto sociale e politico

- Dall'innovazione al benessere sociale, il progetto sociale e politico è incentrato sull'orientare lo sviluppo dell'azienda in base allo sviluppo della comunità territoriale, facendo emergere lo spirito del luogo, i modi di vita della popolazione, della sua vita associativa, della complessità del sistema produttivo locale, *in primis* l'agricoltura, affermando l'importanza dell'identità locale.
- In questa visione il territorio è interpretato come luogo dello sviluppo sociale e di ragione dell'impresa, e la valorizzazione delle reti di piccole città e borghi una realtà da rafforzare nel confronto con la grande città e il modello metropolitano.

Comunità e Impresa

- Adriano Olivetti si proponeva di dimostrare che la fabbrica era un interesse comune e non un interesse privato...non c'era soluzione di continuità nel rendere la fabbrica e l'ambiente circostante economicamente solidali. Nasce così l'idea di "Comunità".
- Questa convinzione compare ripetutamente nei suoi scritti: *"l'impresa deve essere associata ad una vera comunità, divenire così un centro di cooperazione e partecipazione di tutti coloro che vi sono interessati, e che hanno lo stesso fine: il libero e armonioso sviluppo della fabbrica e della comunità, in modo che il lavoro quotidiano serva coscientemente a un nobile interesse umano"* (3).



Sviluppo territoriale

- La ricerca ha evidenziato lo strettissimo nesso negli stabilimenti Olivetti tra la fabbrica e l'ambiente in cui è insediata, in cui viene dispiegato un attento impegno per la gestione dei territori circostanti in modo che la qualità della vita del lavoratore comprenda anche i rapporti nella comunità locale. La fabbrica diviene un tutt'uno con l'ambiente che la circonda.
- Per attuare un piano organizzativo di sviluppo territoriale , Olivetti nel 1954 “fonda l'IRUR, Istituto di Rinnovamento Urbano e Rurale, che fornirà assistenza e consulenze a privati e amministrazioni comunali, oltre che realizzare iniziative per rilanciare l'economia e combattere la disoccupazione e lo spopolamento attraverso la creazioni di industrie sociali e associazioni agricole autonome.

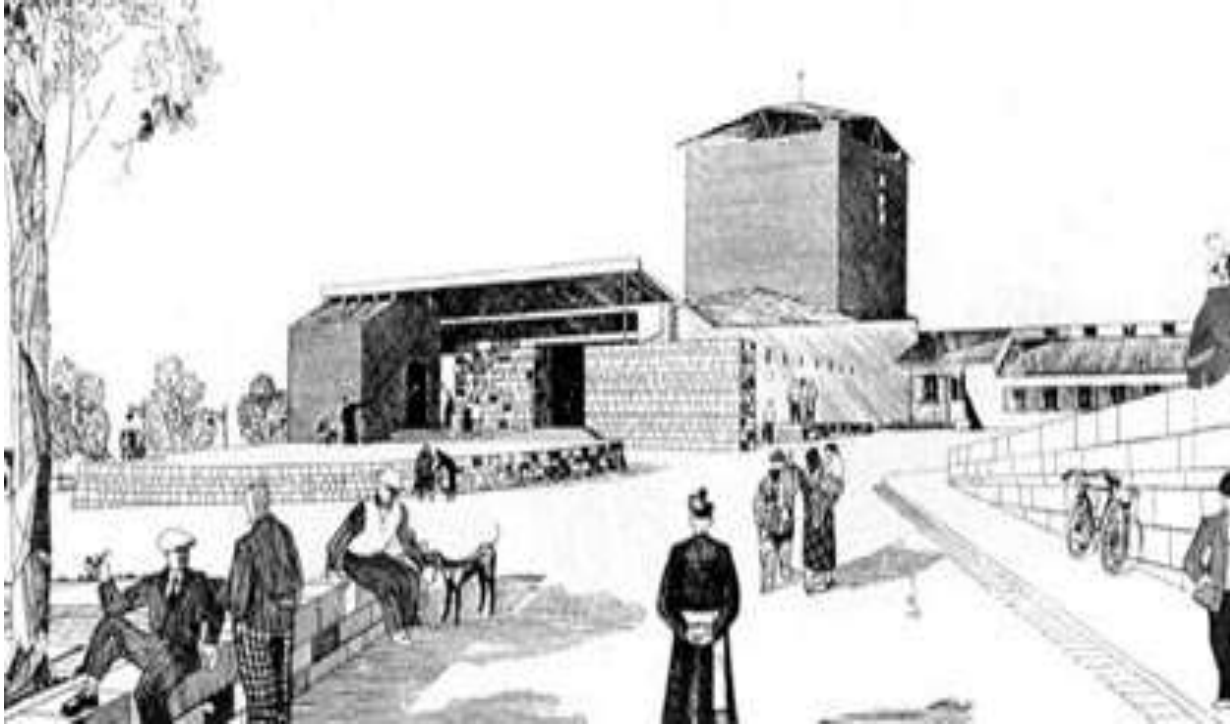
Stabilimento di Pozzuoli



Il caso La Martella

- Il sud è oggetto di grande interesse. Etnografi e sociologi, insieme ad architetti e urbanisti, formano un gruppo di studio diretto da F. Friedmann per svolgere approfondite indagini su Matera ed il suo territorio, con una forma quindi di partecipazione.
- Da Matera, Adriano Olivetti avvia una serie di iniziative sia attraverso l'UNRRA-Casas sia attraverso l'Istituto Nazionale di Urbanistica, di cui nel 1950 assume la Presidenza. Nel 1951 il Centro studi per l'edilizia del CNR accoglie il programma dell'UNRRA-Casas per la edificazione di alloggi in favore di coloro che abbondavano i Sassi. Il progetto per il nuovo borgo La Martella è assegnato a un gruppo di architetti tra cui Federico Giorio e Ludovico Quaroni *“... La Martella deve rappresentare una completa opera di urbanizzazione della campagna, con effetti dirompenti sia sulla staticità sociale dei Sassi che nei confronti dell'assetto agricolo»*
- Matera diventa quindi l'occasione per il risanamento materiale ma anche per il riscatto morale. Adriano Olivetti la definisce “capitale simbolica” del mondo contadino e la trasforma, secondo un principio dialogico, con azioni concrete. Matera diventa un laboratorio a cielo aperto che supera ogni tecnicismo e autoreferenzialità, in cui è il metodo interdisciplinare ad orientare i lavori. Da questi studi promossi da Olivetti, nascono il piano regolatore di Matera di Picconato e i progetti per i nuovi quartieri di La Martella, Borgo Venusio, Serra Venerdi, Lanera e Spine Bianche

La Martella



Conclusioni

- La Martella, inaugurato nel 1953, evidenzia il contributo olivettiano. Per gli abitanti dei Sassi viene prevista la realizzazione di un borgo su progetto di Ludovico Quaroni, Federico Gorio , Luigi Agati , Pietro Maria Lugli e Michele Valori. L'idea di dare una continuità al modello comunitario tradizionale locale è l'asse portante di tutto l'intervento.
- Olivetti affermerà: “l'attività urbanistica è in crisi dal momento in cui l'individualismo è in declino e il faticoso stabilirsi di un nuovo rapporto tra persona e comunità è lungi dall'essere concluso. L'urbanistica reclama la pianificazione; e può darsi una pianificazione democratica, cioè libera? Questo interrogativo dominerà implicitamente o esplicitamente il nostro lavoro»